

Il leader del Cnappc ripercorre le tappe che hanno portato alle norme sui concorsi di progettazione

# Architettura in marcia per la qualità

## Sirica: innescare una concorrenza virtuosa e non dannosa



Da sinistra: Miranda Ferrara, Domenico Podestà, Pasquale Felicetti, Nevio Parmeggiani, Giuseppe Antonio Zizzi, Luigi Marziano Mirizzi, Massimo Gallione, Raffaele Sirica, Luigi Cotzia, Gianfranco Pizzolato, Leopoldo Emilio Freyrie, Matteo Capuani, Pietro Ranucci, Simone Cola, Marco Belloni

DI RAFFAELE SIRICA  
presidente Cnappc,  
Consiglio nazionale architetti  
pianificatori, paesaggisti  
e conservatori

L'architettura è uno dei principali indicatori dello sviluppo economico dei paesi europei. Questa nozione è ben chiara sia all'Unione europea che a molti dei suoi paesi membri, ma non ancora in modo sufficiente per il nostro paese. Il corretto recepimento della direttiva 18/2004 sugli appalti pubblici, le forniture e i servizi può essere lo strumento legislativo strategico per rilanciare lo sviluppo sociale ed economico nel nostro paese, promuovendo finalmente il decollo di una diffusa qualità delle costruzioni pubbliche. Si tratterà, però, di valorizzare, nel recepimento, alcuni elementi fondamentali, opportunamente introdotti nel testo della direttiva durante il percorso di approvazione, su istanza del Forum europeo delle politiche architettoniche, attraverso un costante e proficuo confronto con le istituzioni europee.

Il Forum europeo nacque ad Assisi nel 1998, e promosse e presentò, a Roma, nel dicembre 2000, presso la sede del Consiglio nazionale degli architetti, la Risoluzione sulla qualità architettonica dell'ambiente urbano e rurale, approvata all'unanimità, poi, nel gennaio 2001 dal Consiglio della Ue. Dalla risoluzione nacque la legge italiana sulla qualità architettonica, approvata due volte dal consiglio dei ministri, prima nel 2003, poi nel 2004, dopo aver positivamente superato la conferenza sta-

## La squadra del consiglio nazionale

Il consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori è composto da: **Raffaele Sirica** (presidente); **Massimo Gallione** (vicepresidente vicario con delega ai concorsi e lavori pubblici); **Luigi Cotzia** (vicepresidente con delega agli affari regionali e coordinamento osservatorio leggi regionali); **Gianfranco Pizzolato** (vicepresidente con delega all'università, ricerca, formazione e accesso); **Luigi Marziano Mirizzi** (consigliere segretario); **Giuseppe Antonio Zizzi** (tesoriere e pre-

sidente dipartimento amministrazione e contabilità); **Matteo Capuani** (presidente dipartimento profili professionali, lavoro, Inarcassa, protezione civile); **Simone Cola** (presidente dipartimento informazione e comunicazione); **Pasquale Felicetti** (presidente dipartimento interni, organizzazione, coordinamento assemblea dei presidenti); **Miranda Ferrara** (presidente dipartimento democrazia urbana e professioni; rapporti con il Cup, il Comitato unitario delle professioni); **Leopoldo Emilio Freyrie** (pre-

sidente dipartimento esteri e amministratore delegato Icar, l'Istituto di cultura architettonica); **Nevio Parmeggiani** (presidente ufficio di presidenza e presidente dipartimento ordinamento e magistratura); **Domenico Podestà** (presidente dipartimento legislazione nazionale ed europea, Osservatorio; protocolli prestazionali); **Pietro Ranucci** (presidente dipartimento ambiente e territorio); **Marco Belloni** (presidente dipartimento magistratura e strategie architetto junior).

to-regioni; ma purtroppo la legge non ha concluso il proprio iter entro la scadenza della legislatura.

Nella risoluzione l'Unione europea confermò e introdusse due importanti elementi di merito: per primo riaffermò (direttiva 384/85) «che la creazione architettonica, la qualità edilizia, il loro inserimento armonico nell'ambiente circostante e il rispetto del paesaggio e dell'assetto urbano nonché del patrimonio collettivo e privato rivestono un interesse pubblico»; in secondo luogo propose «di promuovere la qualità architettonica attraverso politiche esemplari nel settore della costruzione pubblica». La direttiva 18/2004 rientra pienamente nel solco tracciato dalla nuova politica europea in materia di architettura di qualità, infatti essa adatta vecchie procedure e norme in questo senso e nel contempo introduce importanti novità. Per la prima volta in una legge europea viene affermato il principio delle prestazioni di natura intellettuale e, nello specifico, nel caso della progettazione di opere;

la progettazione di opere viene correlata strettamente ad alcune procedure di elezione quale i concorsi o la procedura negoziata con pubblicazione del bando, ma non a tutte le procedure. Inoltre si afferma che negli appalti pubblici di servizi, i criteri di aggiudicazione non devono influire sull'applicazione delle disposizioni nazionali relative alla remunerazione di taluni servizi, quali per esempio le prestazioni degli architetti. Nella direttiva è quindi evidente la volontà del legislatore europeo di riprendere i temi della risoluzione. Allora, approfittiamo della direttiva. Per una maggiore qualità delle costruzioni pubbliche, più qualità nel processo di progettazione e, finalmente, concorrenza tra progetti. I concorsi di idee e di progettazione costituiscono l'unica procedura, tra quelle contenute nella direttiva, che tratti specificamente di piani e progetti, ed è l'unica procedura che, a differenza delle altre, garantisce la concorrenza tra progetti. La procedura del concorso va anche attuata mediante giu-

rie di qualità: giurie quindi aperte al confronto fra aspetti culturali, tecnici ed economici, ma anche etico-deontologici e di interesse pubblico. Dunque, come è avvenuto in tutte le maggiori città europee, per i lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, storico-artistico e conservativo, nonché tecnologico, le procedure di affidamento dovranno fondarsi sui concorsi di idee e di progettazione. E investire risorse per una migliore qualità del progetto significa migliore qualità delle architetture, certezza dei tempi, e soprattutto contenimento dei costi di realizzazione, nell'interesse generale dei cittadini. E poi, «democrazia urbana», ovvero opportune consultazioni nelle comunità e intreccio virtuoso tra architettura e urbanistica, come normalmente avviene in Europa, per realizzare il diritto fondamentale dei cittadini a un ambiente di qualità duraturo. Piani strategici flessibili, project financing, accordi di programma, programmazione dei concorsi di idee e di progettazione,

bandi di qualità, giudizi trasparenti, architetture condivise e partecipate. Per rilanciare lo sviluppo del nostro straordinario paese, per la riqualificazione urbana e ambientale, per la rigenerazione delle nostre periferie degradate, per l'innescare di un processo di sviluppo virtuoso, per essere i primi nella competizione globale sul turismo colto e qualificato, sono ormai necessarie decise semplificazioni delle procedure e regole certe, efficaci e trasparenti. In sintesi va finalmente realizzata «una concorrenza virtuosa e non dannosa».

Pagina a cura  
del Cnappc Consiglio  
nazionale architetti,  
paesaggisti, pianificatori e  
conservatori  
[www.cnappc.it](http://www.cnappc.it)  
[www.archiworld.it](http://www.archiworld.it)  
[www.larchitetto.archiworld.it](http://www.larchitetto.archiworld.it)

## Idee per la città. Tre temi in gara: accoglienza, attrattiva e mobilità

Il Cnappc è stato delegato dall'Uia all'organizzazione della II edizione del concorso internazionale «Celebration of Cities», sul tema «Un'idea per la città». La competizione, aperta ad architetti e studenti di tutto il mondo che concorreranno in sezioni distinte, ha come temi «la città attraente, la città accogliente» e «la mobilità». Tutti i progetti ammessi al secondo grado di giudizio verranno esposti alla prossima Biennale di architettura di Venezia. Sulla base della positiva e innovativa esperienza maturata con il premio online «I sagrati d'Italia», tutte le procedure del concorso Uia verranno svolte interamente dal Cnappc per via telematica; il periodo stabilito per la registrazione e la trasmissione degli elaborati va dal 19 al 27 aprile 2006. Il bando è scaricabile sul sito [www.celebcities2.org](http://www.celebcities2.org).

DI JAIME LERNER

La città è la più grande invenzione del genere umano. Una città non è soltanto il luogo in cui le persone dimorano, ma anche il luogo in cui ciascuno consegue la propria evoluzione personale, cercando di trarre il massimo dalla vita. L'architettura è una professione benedetta, perché l'architetto, più di chiunque altro, ha a disposizione i mezzi per reinventare e trasformare il concetto di città. L'Uia, mobilitando gli architetti di tutto il mondo, dà loro l'occasione di esporre queste idee, di creare dei progetti realizzabili, in grado di catturare l'immaginario dei cittadini e di sensibilizzare le loro amministrazioni. Si tratta di azioni che

mettono la città e i loro cittadini in condizioni di reagire, di mobilitare interi quartieri per guarire l'insieme, migliorarlo e creare reazioni positive. Questo tipo di trasformazione ha successo in quelle città in cui c'è stato un punto di partenza, una



crescita. È questo che spinge una città a reagire. La pianificazione urbana è un processo che, anche al meglio, non è più in grado di produrre un effetto immediato. In genere si tratta di una scintilla che innescava una sequenza di azioni. Una vera «agopuntura» urbana. La celebrazione degli spazi urbani è un processo enorme a sostegno delle città, per fare in modo che esse ritro-

vino il proprio ruolo di luogo di incontro, di luogo di creatività e solidarietà. Il valore sociale di questa azione è già una ragione sufficiente per partecipare. Inoltre, la celebrazione delle città favorirà un prezioso scambio di esperienze. È l'occasione per eccellenza che viene offerta agli architetti creativi di dimostrare le loro qualità e ritrovare il posto che hanno via via perduto. Questo 2° concorso internazionale è un'ulteriore occasione da cogliere. La promozione di queste idee, in maniera simultanea in tutto il mondo, con l'utilizzo integrale della rete informatica degli architetti del mondo è organizzata e diretta dal Cnappc e dalla sezione italiana Uia con la collaborazione della rivista *l'Arca* e originerà rapidamente ulteriori nuovi progetti, centinaia di progetti, un'ulteriore vera celebrazione delle città.